

AMBASCIATORI DI PACE

Quest'anno è cominciato con una bella sorpresa per gli Ambasciatori di Pace : la presenza di due volontarie che rimarranno qui per un anno e collaboreranno con noi per portare avanti le diverse attività dell'associazione. Le due volontarie saranno inoltre impegnate nel seguire i lavori delle Caritas presenti sul territorio e nel redigere mensilmente un report su vari argomenti relativi alla condizione sociale, economica e politica del paese.

Grazie Matilde, grazie Federica, grazie Caritas Italiana !

Come educatori A.P. abbiamo organizzato un incontro per dare il benvenuto a Matilde e Federica e per illustrare loro il percorso educativo e gli obiettivi dell'associazione.

Abbiamo iniziato l'anno con la presentazione del nuovo calendario, concepito dagli educatori, ispirato al tema dell'incomunicabilità e delle problematiche (isolamento, noia, falsi idoli, solitudine, etc.) che possono spingere a diversi tipi di dipendenza. Il calendario fa riferimento al teatro dell'assurdo di E. Ionesco. Ogni mese affronta una tematica precisa e propone una citazione, tratta dall'opera *Le Sedie* di Ionesco. Quest'opera verrà interpretata e rappresentata dai ragazzi di A.P. in alcune scuole e parrocchie.

Quali relazioni, e magari sviluppi, può avere questo tema nella vita degli adolescenti e dei giovani ? È quello che chiediamo di approfondire attraverso tematiche, ricerche e confronti. È importante chiedersi : nella mia famiglia c'è comunicazione ? Con i miei amici c'è condivisione di scelte per rendere più bella la nostra vita e quella degli altri ? Nella mia scuola imparo, mi esprimo, creo buone relazioni ? In casa ci siamo, ma spesso si tratta di una scena con sedie vuote, con gli amici, a volte, viviamo di pura apparenza. Attenzione ! Ci dice Ionesco, che il passo successivo è appunto il buttarsi giù o il buttare via la cosa più preziosa che abbiamo, la vita.



(incontro AP con delegazione delle scuole di Milot, Mamurras, Lac Kurbin)

bambini e adolescenti sul tema della comunicazione (difficoltà, potenzialità, strategie). Queste tematiche sono ulteriormente approfondite in occasione dei weekend formativi organizzati presso la sede dell'associazione a Baqel. Queste formazioni prevedono workshop, giochi di ruolo, lavori di gruppo, che danno ai ragazzi la possibilità di esprimersi e di partecipare attivamente all'attività educativa.

A fine aprile gli educatori A.P. saranno coinvolti in uno progetto Youth in Action organizzato da L.V.I.A. Torino e dall'ex-casco bianco Ilaria Zomer. Al progetto parteciperanno 15 ragazzi di Torino. Gli obiettivi dello scambio sono la riflessione sul tema del bene comune e della cittadinanza attiva, nonché la realizzazione di una piattaforma web per lo sviluppo del turismo rurale nella Zadrima.

Gli A.P., con diverse parrocchie della Diocesi di Lezha, stanno realizzando una serie di incontri che affrontano problemi rilevanti nella vita degli adolescenti, come per esempio i cambiamenti sociali e il loro impatto sulla vita dei giovani. Questi incontri mirano a sviluppare il loro senso critico, la loro capacità di reazione di fronte alle difficoltà, al fine di renderli cittadini attivi e consapevoli.

Per il mese di aprile sono inoltre in programma delle visite presso le famiglie sotto vendetta con cui lavoriamo da tempo e presso una quindicina di nuove famiglie che verranno inserite nel progetto.

Con affetto

Educatori A.P.

Questi temi riguardano la vita quotidiana di tutti noi, direttamente o indirettamente.

Il nostro obiettivo è di creare momenti di discussione intorno a queste tematiche nelle scuole

pubbliche della regione, con cui collaboriamo ormai da molti anni.

Il calendario di quest'anno può essere visto come un approfondimento del tema della droga, disvalore affrontato nel calendario precedente. Abbiamo recentemente concluso la fase di presentazione dei calendari in alcuni istituti pubblici e privati delle province di Lezha, Scutari, Durazzo, Tirana e diverse parrocchie del sud del paese.

Oltre alla presentazione dei calendari nelle scuole, gli A.P. sono presenti in tutti i villaggi della Missione per organizzare incontri con

Il viaggio a Korca (2-4 gennaio 2014)

Prima di raccontare che cosa ho imparato da questo viaggio, vorrei dire che è stata una sorpresa andare a Korca in questo Gennaio. E, come in altre occasioni, anche questo viaggio è stato utile e divertente. Il cammino, in verità, è stato un pò lungo, ma dalla gioia di arrivare in posto nuovo, non abbiamo sentito la stanchezza: circa otto ore per 320 km... Appena arrivati abbiamo partecipato ad una messa con i pochi cattolici del villaggio di Bilisht, dove eravamo ospiti dalle suore, e che ci hanno aspettato fino a tarda sera. Secondo me è stata semplice, ma molto bella e l' allegria delle suore " francescane del vangelo" l'ha fatto ancora più bella. Sin da questo momento, ho provato una cosa che è molto importante: il fatto che sei in un posto che non conosci non vuol dire che non senti lo stesso la presenza di Dio: Dio è vivo, dovunque. Lui è sempre con te, in qualunque posto che tu sia. Il giorno seguente è iniziato con la preghiera, che ci ha aiutato e ci ha fatto sentire ancora alla presenza di Dio. Quel giorno, siamo andati, tutti insieme, a Voskopoja: un bellissimo villaggio con diverse chiese antiche, ortodosse, segno di un passato glorioso... in particolare abbiamo visitato le chiese di san Athanasi e il monastero di san Johan Podhromi , o detto in un modo differente " san Johan Pagezori" . Qui abbiamo visto delle opere di Onufri e dei fratelli Zografi. Poi abbiamo visto Korca dove siamo stati nella prima scuola albanese, e in una chiesa ortodossa con un museo con i quadri molti interessanti. Quello che mi ha impressionato è stato un quadro di Gesù, che era tagliato in 3 pezzi: questo è avvenuto durante il periodo del comunismo. Durante il periodo del comunismo sono stati causati molti danni agli oggetti storici e



culturali. E poi abbiamo visitato la bella cattedrale ortodossa: nuova e abbellita da tantissime figure di santi...quasi come entrare in paradiso. Quel giorno, nella messa della sera, abbiamo discusso sulla vita che non finisce mai, sulla vita con Gesù che - per amore - si è sacrificato per noi: e l'amore non muore. L'ultimo giorno abbiamo salutato le suore Francescane del vangelo, che dobbiamo ringraziare tantissimo per l'accoglienza e l'aiuto che ci hanno dato. Ma una cosa che ha un valore ancora più grande mi ha fatto pensare: noi non sempre valorizziamo le cose che abbiamo. Le suore, per

esempio, potevano partecipare alla messa solo una volta alla settimana e...non sempre: noi che possiamo partecipare di più... non valorizziamo questa cosa. Tra gli altri luoghi che abbiamo visitato nel viaggio di ritorno c'è stata Pogradec, il suo piccolo parco, e il grande lago di Ohrid. Volevo ringraziare Dio che mi ha fatto capire di più da questo viaggio ed anche a loro che mi hanno dato l'opportunità di partecipare.

Roberta Luku

QUALCHE FOTO-NOTIZIA VELOCE

*suggestivo presepe vivente a Piraj,
...nonostante la pioggia battente.*



Festa di S.Giuseppe a Gjader
(vedi facebook, oratori Venerini Gjader)

*incontro con Ilaria e Valentina
per progetto incontro con i giovani torinesi di LVIA*



*mitico Aldo, norcino romagnolo, mentre insegna a una
quindicina di zadrimeri l'arte di tagliare il maiale e di farne
salami, prosciutti, salsicce...*

*via crucis giovani a Gjader,
(vedi facebook, oratori Venerini Gjader)*



*Giovedì Santo a Baqel: intorno al sofra, sei coppie di sposi,
una per villaggio, che partecipano agli incontri sul vangelo*